



A.M.B. S.p.A. – Azienda Multiservizi Bagheria

***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA (P.T.P.C.T.)***

TRIENNIO 2020 – 2022

Documento adottato dal CdA con Deliberazione del 21.08.2020

Indice:

1. Quadro normativo di riferimento
 2. Compiti dei principali attori
 - 2.1 L'organo di indirizzo
 - 2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di A.M.B. S.p.A.
 - 2.3 Responsabili e Personale aziendale
 - 3 L'analisi del Contesto
 - 3.1 Analisi del contesto esterno
 - 3.2 Analisi del contesto interno
 4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. S.p.A.
- SEZIONE I Prevenzione della Corruzione
5. Gestione del rischio - Le aree di rischio
 - 5.1 Mappatura dei processi ad alto rischio
 - 5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi
 - 5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi
- SEZIONE II Trasparenza
- 6 Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa
 - 6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. "Società Trasparente"
 - 6.2 Formazione
 7. Sistema disciplinare

1. Quadro normativo di riferimento

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, cd. “Legge Anticorruzione”, ha introdotto nell’ambito dell’ordinamento italiano una specifica normativa volta a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione e degli Enti ad essa riconducibili tramite molteplici azioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la massima trasparenza dell’organizzazione e dell’attività di ciascun Ente interessato dalla disciplina in esame. Le strategie di prevenzione della corruzione sono articolate, essenzialmente, su due livelli:

- nazionale con l’adozione del “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA), approvato dall’Autorità (ANAC) con delibera n. 72 del 2013, ed annualmente aggiornato ed integrato;
- “decentrato”, prevedendo l’adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione all’interno e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Dal 2016, più precisamente con il d.lgs. 97/2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità (PTTI) e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), un tempo separati, sono stati unificati in un unico documento: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il quadro normativo di riferimento, oltre dalla L. 190/2012, è costituito dal:

- d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 in materia di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, cd. “Decreto Trasparenza”. Esso pone in capo agli Enti destinatari specifici obblighi di pubblicazione sui propri siti informatici inerenti alle rispettive organizzazioni e attività e, specularmente, di adottare misure idonee a garantire l’accesso civico – semplice e generalizzato – ai dati, ai documenti e alle informazioni, a seconda dei casi, che siano o meno oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- il D. Lgs. N. 39 dell’8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, entrato in

vigore il 4 maggio 2013, disciplinante le cause di inconferibilità e incompatibilità degli esponenti inter alia delle PP.AA. e delle entità privatistiche partecipate;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato in attuazione dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190/2012”.

Il presente Piano è adottato altresì in conformità alle più recenti indicazioni fornite dall’ANAC con l’adozione del PNA approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e in osservanza alla Determinazione dell’ANAC 17.06.2015, n. 8/2015, recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, che ha espressamente esteso a detti enti l’ambito di applicazione delle previsioni contenute nella L. 190/2012 – ad elaborare, nell’anno 2016, il primo Piano Triennale 2016-2018 per la Prevenzione della Corruzione.

È importante sottolineare come la L.190 si propone di affrontare il fenomeno della corruzione attraverso l’approccio repressivo, soprattutto attraverso un approccio preventivo, obiettivo del presente Piano, a tutela dell’azienda e del socio unico. Si sta avviando un percorso graduale che porterà alla valutazione se integrare o meno il piano, in futuro, con il modello 231/2001 e in ogni caso con l’adozione di protocolli e schemi procedurali che possano garantire la maggiore trasparenza possibile delle attività e dei procedimenti, in termini di prevenzione e di tracciabilità dell’operato.

In quest’ottica, come precisato dalla stessa ANAC, la L. 190 accoglie una nozione di corruzione più ampia che rinvia non solo a condotte penalmente rilevanti, ma anche a condotte che sono fonte di responsabilità di altro tipo o che possono generare situazioni di illegittimità e sono comunque sgradite all’ordinamento giuridico. In particolare, secondo la formulazione riportata nella Determinazione ANAC del 28.10.2015, “*Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*”.

2. Compiti dei principali attori

2.1 L'Organo di indirizzo

L'organo di indirizzo della Società e, in particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

- 1) ai sensi dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012 designa il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- 2) adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti e li comunica ad A.N.AC. secondo le indicazioni da questi fornite;
- 3) adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- 4) ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.

2.2 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della la Trasparenza di A.M.B. S.p.A.

Per prevenire la corruzione e i fenomeni di cattiva amministrazione, la Legge prevede una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale. L'A.M.B. S.p.A., in quanto società *in house* del Comune di Bagheria, in virtù del peculiare rapporto di controllo esercitato dalle amministrazioni, è tenuta ad adottare le misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012. Il primo adempimento da attuare consiste nell'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), così come stabilito all'art. 1 comma 7 della L. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione di A.M.B. S.p.A., preso atto che “... *l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società*”¹ e attesa l'assenza di figure dirigenziali in organico, in data 20.01.2020 nomina in qualità di RPCT il dipendente Rizzo Michele, unico idoneo a rivestire l'incarico.

La figura del RPCT è disciplinata dalle disposizioni normative della L. 190/2012, del D.Lgs. 33/2013, del D.Lgs. 97/2016, del D.Lgs. 39/2013, del D.P.R. 62/2013, del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., nonché

¹ Determina ANAC 17.06.2015.

dalle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con gli aggiornamenti del PNA e con l’adozione, tra le altre, delle Delibere n. 833/2016, relativa all’accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità, e n. 840/2018, sulla Corretta interpretazione dei compiti del RPCT.

Tra i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si annoverano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

- elabora la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall’Organo di indirizzo politico-amministrativo entro il 31 gennaio di ogni anno, verificandone successivamente all’adozione l’efficace attuazione e la sua idoneità e proponendo eventuali modifiche in caso di accertamenti di significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell’organizzazione e/o nell’attività aziendale;
- entro il 15 Dicembre di ogni anno pubblica sul sito web della Società la “Relazione annuale” di cui all’art. 1, comma 14, della L. 190/2012, recante i risultati dell’attività e dell’applicazione del Piano, relativa all’anno precedente, elaborata sulla base dei rendiconti presentati dai Responsabili d’Area, sulle attività poste in essere per l’attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità; la Relazione è trasmessa al Consiglio di Amministrazione;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- procede, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alle azioni correttive per l’eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Responsabili di Area che di propria iniziativa;
- controlla, in quanto Responsabile della Trasparenza, l’esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento dei dati;
- individua, previa proposta dei Responsabili delle Aree competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione e approva il piano annuale di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano;
- riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dall’art. 54-bis, D.Lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato ad opera della l. n. 179/2017.

Per poter efficacemente espletare le proprie funzioni, al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è riconosciuto il potere di chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità, con adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all’adozione del provvedimento; effettuare controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la legittimità e la correttezza dei

procedimenti amministrativi e/o le attività commerciali curate, in corso ovvero già definite. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione ritenuta rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei propri compiti istituzionali.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata con continuità da tutti i dipendenti, che partecipano al processo di gestione del rischio.

2.3 Responsabili e Personale aziendale

I Responsabili della Società, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- attività informativa nei confronti del RPCT, del Consiglio di Amministrazione e, ricorrendone i presupposti, dell'Autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio, e segnatamente adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- propongono le misure di prevenzione al RPCT;
- assicurano il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito web di A.M.B., e in ogni caso, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.Lgs. 33/2013 (art. 43, co. 3, D. Lgs. 33/2013);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, l. 190/2012).

Per quanto attiene al Personale aziendale, tutti i dipendenti della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio RPCT e/o al Consiglio di Amministrazione;
- segnalano personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato (art. 6 bis, l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013).

3. L'analisi del Contesto

Attraverso la delimitazione delle attività svolte dalla A.M.B. S.p.A. ed il quadro normativo e procedurale di riferimento, ci si pone l'obiettivo di analizzare tanto il contesto esterno quanto quello interno al fine di evidenziare come le caratteristiche strutturali e territoriali dell'ambiente in cui la

società opera, nonché l'assetto societario e organizzativo, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione aziendale.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'A.M.B. S.p.A. opera nel territorio del Comune di Bagheria (PA), la cui popolazione residente è composta da circa 54 693. La società multiservizi a totale capitale pubblico è di recente costituzione. La nascita della società è stata costituita con Atto Pubblico in data 04.05.2017 e con la deliberazione di Giunta comunale, la n. 196 del 19 settembre del 2018, l'esecutivo comunale ha approvato la scheda di contratto di servizio per l'affidamento *in house providing* alla società A.M.B. S.p.A. della gestione del servizio rifiuti, secondo quanto stabilito dall'articolo 192 del decreto legislativo 50/2016. La società, di recente costituzione e operativa da settembre 2018, si è trovata ad operare in un contesto di generale malessere e diffidenza della popolazione nei confronti del settore pubblico, a seguito delle vicende giudiziarie che avevano messo in evidenza le inefficienze del Coinres di Bagheria, consorzio intercomunale che gestiva i rifiuti e di cui nel 2015 il Consiglio comunale bagherese deliberava la cessazione del servizio fornito dal fallimentare consorzio.

Tale malessere viene alimentato da un contesto caratterizzato dalle normali difficoltà di carattere sociale, culturale ed ambientale.

La provincia di Palermo si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, un livello di reddito medio pro capite inferiore rispetto alla media nazionale, la scarsa industrializzazione e le limitate iniziative imprenditoriali, unitamente ad una forte presenza della criminalità organizzata, influiscono notevolmente sul tasso di delittuosità e sui possibili tentativi di infiltrazione criminale/mafiosa nel pubblico settore. A ciò va aggiunto il particolare settore in cui è chiamata ad operare la A.M.B. S.p.A.. Così come evidenziato dalla stessa ANAC², il settore dei rifiuti è particolarmente sensibile al rischio di fenomeni corruttivi poiché particolarmente attrattivo per gli interessi delle organizzazioni criminali, non di rado di stampo mafioso. La stessa Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti³, nella Relazione territoriale sulla Sicilia, evidenzia come “... *l'utilizzo clientelare delle assunzioni, le incapacità politiche ed amministrative che ne hanno caratterizzato la gestione vanno realisticamente ricondotti non solo ad inefficienze amministrative ma, più realisticamente, a una commistione tra queste ultime e vaste sacche di illegalità, che hanno favorito l'ingresso della criminalità organizzata in questo settore*”.

² Audizione del Presidente Raffaele Cantone - Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati - 30 gennaio 2019.

³ Commissione istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1 - Relazione territoriale sulla Sicilia approvata dalla Commissione nella seduta del 19 luglio 2016.

Ai fini della presente analisi va tenuto conto dello stato giuridico di “A.M.B. S.p.A.” che è interamente controllata dal Socio unico – Comune di Bagheria ed eroga i propri servizi istituzionali unicamente in virtù di un affidamento *in house*. Come è noto, la disciplina di tali enti/società, particolarmente in questi ultimi anni, è stata oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore tendenti ad equiparare le società in controllo pubblico alle Pubbliche Amministrazioni. In virtù di ciò, si ritiene che la Società possa essere maggiormente interessata a quella tipologia di influenze esterne e sollecitazioni cui sono soggetti essenzialmente gli Enti pubblici.

In particolare, si è posta l’attenzione su alcune tipologie di fatti verificatisi in ambito locale, tra cui: illeciti nella gestione del personale; illecita o distorta utilizzazione di risorse pubbliche in procedure di assunzione di personale.

A.M.B. s.p.a. gestisce per il socio anche le zone di sosta a pagamento. Tale servizio, al momento, è in fase di riavvio e di fatto non ci sono processi in essere che lo riguardano. Sui 28 parcometri attivi dislocati sul territorio, lo scassetto degli introiti è effettuato mediante ditta porta-valori e conteggio in camera blindata e con telecamere e riscontro su ciò che i software aziendali danno come incasso e quanto dichiarato incassato dal tesoriere.

La ditta incaricata è contrattualizzata dall’istituto tesoriere Istituto Monte dei Paschi di Siena, sul cui conto confluiscono tutte le entrate relative alle soste a pagamento.

Il servizio è comunque in fase di riorganizzazione e riavvio per rimodulazione delle zone fatta dal socio e assenza di personale organico che possa effettuare in controlli e che sarà al più presto formato.

3.2 Analisi del contesto interno

La società A.M.B. S.p.A. è una società *in house* del Comune di Bagheria, che ha sede nel Comune di Bagheria, nella via Papa Giovanni XXIII – 26. La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e 2497 bis del Codice civile. La società è stata costituita nella forma di Società per Azioni a partecipazione interamente pubblica dal Socio Unico Comune di Bagheria, in data 19.05.2017 ed iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Palermo e Enna in data 26.05.17 (C.F./P. IVA/iscr. N. 06601560821- R.E.A. n. 401875), con Capitale Sociale € 100.000,00. È iscritta all’Albo Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Sicilia con provvedimento n. PA13319 del 12.06.2018.

La Società ha attualmente per oggetto la gestione *in house* del servizio di Raccolta dei Rifiuti solidi Urbani per il Comune di Bagheria, con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per gestire il servizio citato. In particolare, Il servizio RSU è l’oggetto unico dell’affidamento alla società. Il servizio comporta la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del

CDA. All'interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi.

La Società opera, dunque, esclusivamente su incarico e committenza del Comune di Bagheria, che ne esercita il "controllo analogo" ai sensi di legge verificando, tra l'altro, la rispondenza degli atti dell'Organo amministrativo alle direttive ed agli indirizzi all'uopo impartiti ed esercitando il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo del rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Tra gli obiettivi che l'Azienda si propone di perseguire vi è quello di garantire una gestione virtuosa del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione all'incremento della raccolta differenziata, con conseguente aumento dei ricavi e contestuale contenimento dei costi.

Per quanto attiene al modello di Governance, la A.M.B. S.p.A., costituita come società controllata da pubbliche amministrazioni, ai sensi 14 dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del Codice civile, adotta il c.d. sistema di governance tradizionale attraverso la seguente ripartizione:

- Assemblea;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Revisore legale dei Conti;

L'assemblea è costituita dal Socio Unico nella figura del Comune di Bagheria ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, tra cui il Presidente, nominati su designazione del Sindaco di Bagheria e nel rispetto della normativa in tema di società a partecipazione pubblica e avuto particolare riguardo al disposto del DPR 251/2012. In particolare, giusta deliberazione di assemblea del 23 luglio 2020, a seguito di dimissioni dei precedenti componenti del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione i sigg.ri: Dott. Vito MATRANGA, Dott. Francesco Saverio LIUNI, Dott.ssa Mariagiovanna MICALIZZI.

Il Consiglio di Amministrazione così nominato, in esercizio dei poteri conferiti dalla legge e dallo Statuto ha nominato al suo interno, con deliberazione del 24 luglio 2020 il Dott. Vito Matranga, quale Presidente e il Dott. Francesco Saverio Liuni quale Vice-Presidente.

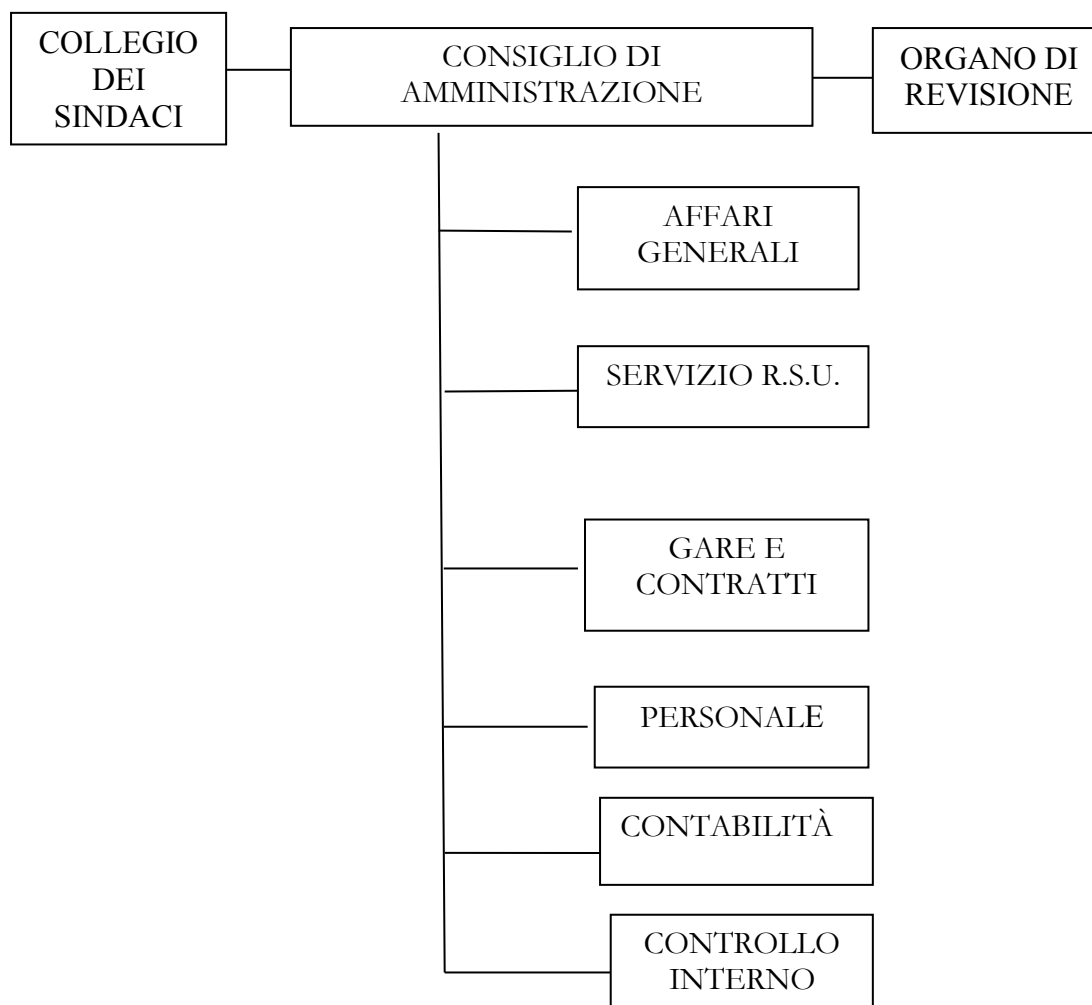
Il Collegio Sindacale, cui spetta il controllo di gestione ed il controllo contabile, è nominato dall'Assemblea, che ne designa il Presidente, ed è composto da due Sindaci effettivi, oltre il Presidente e un sindaco supplente, risultando ad oggi così composto:

- Presidente: Rag. Anna Sparta
- Sindaco effettivo: Rag. Antonino Zarcone
- Sindaco effettivo: Dott. Marco Militello
- Sindaco supplente: Silvana Maria Nobile

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto, il Socio unico, in sede di Assemblea ordinaria ha nominato con atto del 23/02/2018 il revisore legale Dott. Angelo Baiamonte, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

La struttura organizzativa di A.M.B. S.p.A. è modesta, se non carente, ed è suddivisa in sei U.O., che contano in totale solamente sette dipendenti amministrativi, oltre un ottavo in comando da altro ente per soli due giorni a settimana. In totale, i dipendenti complessivi sono 89 (dato del 30.06.2020) di cui, eccetto gli amministrativi, il resto sono operatori ecologici e autisti.

La struttura organizzativa della A.M.B. S.p.A. è rappresentata nel seguente organigramma, approvato il 27.01.2020 con Deliberazione del CdA:



1. Ufficio Affari Generali.

Sono assegnate all'ufficio affari generali le seguenti funzioni di gestione dei servizi di staff e di gestione amministrativa e in particolare:

- protocollo informatico;
- registrazione delle determinazioni e conservazione;
- ufficio relazioni con il pubblico;
- portineria;
- pubblicazioni e tenuta del sito;
- società trasparente;
- segreteria del CDA;
- gestione segnalazioni;
- rapporti con l'ufficio controllo analogo;
- gestione corrispondenza;

2. Servizio RSU.

Il servizio RSU comporta la realizzazione del programma di raccolta differenziata porta a porta e mediante CCR dalla raccolta al conferimento in discarica, secondo gli indirizzi del socio e le deliberazioni del CDA.

All'interno del servizio sono ovviamente inclusi i servizi di controllo e formazione in materia di sicurezza del lavoro, la gestione delle segnalazioni, il ritiro degli ingombranti, la gestione del parco mezzi, la manutenzione degli stessi. Più in dettaglio la sua attività, che si svolge in tutto il territorio del Comune di Bagheria (PA), si articola nell'espletamento dei servizi di seguito elencati:

Servizio di Raccolta e Igiene Ambientale e precisamente: Raccolta rifiuti urbani, Raccolta differenziata rifiuti urbani, Raccolta e pulizia dei mercati cittadini stabili, Bonifica di siti igienicamente degradati ed eliminazione di cumuli di rifiuti e materiali diversi abusivamente abbandonati in aree di proprietà pubblica e/o privata, comunque di uso pubblico, e senza limitazioni di accesso, Spazzamento manuale, di aree di proprietà pubblica e/o privata di uso pubblico. Spazzamento meccanizzato e lavaggio strade, piazze ed altri luoghi ricadenti in aree di proprietà pubblica e/o privata di uso pubblico; Gestione dei cestini gettacarte, Diserbo e sfangamento marciapiedi e cunette stradali, altri servizi di pulizia aree urbane, Pulizia mercati cittadini itineranti, Smaltimento e/o trattamento rifiuti urbani mediante conferimento in discarica controllata o altro impianto, comprese le operazioni di compostaggio e pretrattamento, Smaltimento di farmaci scaduti, pile esauste, siringhe abbandonate, rifiuti da esumazione, Attività educative e formative rivolte all'utenza, Servizi domenicali, Rimozione di carogne di animali di piccola taglia, Raccolta e smaltimento di rifiuti da potature prelevati da aree pubbliche; Raccolta e smaltimento alghe; Rimozione e smaltimento di rifiuti in cemento-amianto abbandonati in aree pubbliche. Pulizia spiagge del territorio comunale (previa redazione di specifico allegato tecnico). A.M.B. S.p.A. si occupa quindi di quasi tutte le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento ai servizi di raccolta, raccolta differenziata, gestione e trasporto in discarica dei rifiuti, sotto il controllo del Comune di Bagheria che lo esercita anche attraverso i suoi organi tecnici e il servizio controllo analogo.

3. Ufficio gare e Contratti.

L'ufficio gare e contratti si occuperà dell'approvvigionamento di beni, servi e forniture deliberate e autorizzate dal CDA e dal Socio ove previsto per statuto a partire dalla programmazione sino alla stipula del contratto. Si occuperà dell'albo operatori economici, comunicazioni anac, cig, e quant'altro previsto a mente del codice dei contratti pubblici D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

4. Ufficio Personale

L'ufficio personale cura l'intera gestione dei dipendenti in servizio, la registrazione delle presenze, gli orari, assiste ai procedimenti disciplinari, tiene i fascicoli dipendenti, convoca le OO.SS., ne cura le iscrizioni e cancellazioni, cura i rapporti con il consulente del lavoro al fine della elaborazione delle buste paga e di tutte le altre incombenze e dichiarazioni obbligatorie. Cura, inoltre, i rapporti con i legali per le controversie afferenti al personale dipendente.

5. Ufficio Contabilità

L'ufficio si occupa della contabilità della società, controllo pef, controllo e accettazione fatture, contestazioni, registrazione delle stesse, determinazioni di liquidazione, economato, processi di

pagamento, rapporti con lo studio di consulenza fiscale, programmazione adempimenti e scadenze per il cda.

6. Ufficio controllo interno

L'ufficio controllo interno lavora in stretta collaborazione con il CDA e cura le segnalazioni dell'ufficio controllo analogo nonché il controllo sulle procedure interne e la istruttoria dei procedimenti.

4. Obiettivi e struttura del PTPCT di A.M.B. S.p.A.

La società A.M.B., società in house del Comune di Bagheria, rientra nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012, così come disposto dalla determinazione dell'ANAC n. 1134 dell'8/11/2017. La società è tenuta, quindi, all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e Trasparenza. Tale Piano ha validità per il triennio 2020-2022 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Il presente PTPCT, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. n. 97/2016, è articolato in due principali Sezioni:

- SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
- SEZIONE II – TRASPARENZA

Di seguito, all'interno del presente Piano, verranno individuate le aree più sensibili alla commissione dei reati definiti propriamente corruttivi (artt. 317-319, 319-ter/quarter c.p.) e di reati relativi ad atti che la legge definisce "condotte di natura corruttiva", che aggiunge ai reati menzionati quelli di cui agli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis c.p.. Per le aree considerate ad elevato rischio si fornirà un piano di azione contenente le misure di prevenzione. Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e sono adottate dall'organo di indirizzo della società. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 97/2016, *"l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

A seguito dell'attività di confronto con il RPCT, la Società ha individuato gli obiettivi strategici seguenti:

Obiettivi prevenzione della corruzione	Individuazione di presidi idonei a prevenire reati di corruzione e/o comportamenti devianti, di rilevante allarme sociale e decisioni di cattiva amministrazione	Sensibilizzazione del personale e accrescimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione, anche attraverso l'erogazione di percorsi formativi mirati
Obiettivi Trasparenza Amministrativa	Individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare sulla Sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, ex art. 43, D.Lgs. n. 33/2013	Sensibilizzazione del personale e accrescimento delle competenze in materia di trasparenza amministrativa, anche attraverso l'erogazione di percorsi formativi mirati

Tabella 1

Si evidenzia che nel presente piano si avvia un percorso di attuazione delle prescrizioni legislative e dell'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, riservando ad un successivo momento (aggiornamenti del PTPCT) l'adozione di una più completa disciplina, tenendo conto della specificità organizzativa della società A.M.B. S.p.A., particolarmente ridotta, e della sua recente costituzione.

SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. Gestione del rischio – Aree a rischio

Il presente PTPCT richiama l'Allegato metodologico al PNA 2019, quale documento da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica, che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono: - l'analisi del contesto interno e la mappatura delle aree – La valutazione del rischio. – Il trattamento del rischio.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione. La L. 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Queste aree sono elencate nell'art. 1, comma 16 e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. n. 163 del 2006;

- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con riferimento alle aree di rischio di cui sopra, solo le seguenti sono rinvenibili nell'attività della Società:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Stante la natura giuridica e la mission di A.M.B. S.p.A e alla luce della descrizione delle attività svolte dalle varie U.O., si ritiene che le aree di rischio di cui lettera a) e c) non siano applicabili alla società.

Con il PNA 2015, ANAC ha introdotto anche il concetto di "Aree generali", comprendente sia le Aree obbligatorie sia altre Aree con un alto livello di probabilità di eventi rischiosi; nello specifico:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Oltre alle aree di rischio individuate dalla L. 190/2012 e dall'ANAC, ogni società deve procedere all'individuazione di ulteriori aree sulla base dell'attività svolta e del contesto nel quale opera. Grazie al coinvolgimento dei coordinatori delle varie U.O. è stata individuata come area a rischio la "Raccolta e il Trasporto di rifiuti", tipicamente sensibile all'infiltrazione criminale/mafiosa.

5.1 Mappatura dei processi ad alto rischio

L'A.M.B. S.p.A. ha effettuato una valutazione del rischio qualitativa, individuando le aree più a rischio mediante le indicazioni della L.190/2012, dell'ANAC e grazie all'analisi del contesto interno ed esterno e al confronto del RPCT con i vari Coordinatori delle U.O. aziendali.

Tutte le aree sotto riportate sono considerate a rischio elevato per la A.M.B. S.p.A.

Area a rischio	Processi	Descrizione del Rischio
Acquisizione del personale	Assunzione di personale: procedura di assunzione a tempo indeterminato (pubblico concorso per titoli ed esami)	Irregolare composizione della commissione di valutazione – Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità delle selezioni

	Processo di selezione – definizione dei criteri di accesso alla posizione	Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” per la posizione da ricercare – Mancata acquisizione dichiarazioni od omessa segnalazione di casi di inconferibilità ed incompatibilità
	Processo di selezione – valutazione prove orali e scritte di selezione	Criteri per la valutazione dei candidati non predeterminati, generici o imprecisi
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
Contratti pubblici	Programmazione dei singoli bisogni	Sovradimensionamento o sottostima dei bisogni
	Definizione dell’oggetto di affidamento (fase progettazione)	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti, al fine di favorire un’impresa
	Individuazione dello strumento per l’affidamento (fase progettazione)	Ricorso a procedure negoziate o scelta sistemi di affidamento in assenza dei presupposti in modo da eludere le norme comunitarie-Abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un’impresa ⁴
	Valutazione delle offerte (fase selezione)	Uso distorto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un’impresa. Uso non motivato del criterio del minor prezzo.
	Verifica offerte anomale (fase selezione)	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse
	Revoca/annullamento del bando/gara (fase aggiudicazione)	Adozione di un provvedimento di revoca/annullamento del bando/gara al fine di evitare l’aggiudicazione in favore di un

⁴ Descrizione del rischio valida anche per la fase di “Individuazione dei requisiti di aggiudicazione”.

		soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario
	Fase di aggiudicazione	Violazione delle regole di trasparenza per evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto (fase esecuzione)	Ammissione di varianti in corso d'esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
	Subappalto (fase esecuzione)	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalti, ma alla stregua di forniture.
Raccolta e Trasporto di rifiuti	Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e gestione degli stessi al CCR	Accordi collusivi

Tabella 2

5.2 Le misure specifiche per il trattamento dei rischi

In funzione dell'analisi effettuata sono state individuate le misure specifiche da adottare per il trattamento dei rischi.

Tra le misure specifiche, legate all'individuazione delle aree a rischio elevato indicate nella tabella 2 vi sono:

1. Acquisizione del personale

La società deve dotarsi di un Regolamento per la selezione del personale mediante il quale formalizzare l'iter di selezione e procedere alla pubblicazione dello stesso nella sezione "Società Trasparente" della società.

Il bando deve sempre indicare: requisiti di partecipazione; modalità di presentazione delle domande; cause di esclusione; eventuali titoli preferenziali; informazioni sulla Commissione esaminatrice; peculiarità delle prove d'esame; modalità di elaborazione della graduatoria; modalità di entrata in servizio; modalità di trattamento dati personali; norme transitorie e finali.

Azioni preventive al fine di contrastare eventuali fenomeni di corruzione:

- richiesta al candidato di autocertificazione di assenza di condanne penali e carichi pendenti interferenti con la mansione e presentazione da parte del candidato dell'atto di cui sopra;
- riscontro diretto da parte dell'Azienda al Casellario Giudiziale per i nuovi assunti;
- previsione della regola dell'anonimato nelle prove scritte per garantire i principi di cui sopra ed esclusione degli elaborati che presentano segni distintivi.
- Presentazione da parte dei membri della commissione della Dichiarazione attestante l'assenza di condanne penali e di situazioni di conflitto di interesse.

2. Contratti pubblici

L'affidamento di lavori, servizi e forniture è regolamentato nel nostro ordinamento dal Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 50/2016). Oltre le misure previste nel menzionato Codice, occorre rispettare anche quelle per la trasparenza previste dal d.lgs. 33/2013. La gestione dell'area identificata è di pertinenza dell'U.O. Gare e Contratti.

Le fasi particolarmente esposte ai rischi di corruzione nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture sono state individuate nella Tabella X, che ha ipotizzato gli eventi rischiosi afferenti ad ogni fase. In questo paragrafo verranno individuate le misure ritenute più idonee per prevenire gli eventi rischiosi previsti, sottolineando come le seguenti misure non abbiano lo scopo di essere esaustive. Infatti, potranno essere migliorate/integrate negli aggiornamenti futuri, in ottica di un'introduzione graduale delle azioni da porre in essere.

Si ritiene che le procedure predisposte dalla Società vadano rafforzate in ottica di miglioramento nella prevenzione di fenomeni corruttivi e/o di cattiva amministrazione. In particolare:

Fasi	Misure specifiche
Programmazione	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate da parte dei settori/servizi richiedenti; Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere;

	<p>Per rilevanti importi contrattuali previsione di obblighi di comunicazione/informazione puntuale nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza da effettuarsi tempestivamente.</p>
<p>Progettazione</p>	<p>Obbligo di motivazione sia in ordine alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale;</p> <p>Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici;</p> <p>Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.</p>
<p>Selezione del contraente</p>	<p>Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;</p> <p>Rilascio da parte dei commissari, nel caso di nomina di una commissione giudicatrice, di dichiarazioni attestanti, nel caso di gare da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; - di non svolgere o aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta; - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;</p> <p>Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione;</p>

	La documentazione prodotta viene custodita a cura del Servizio affari generali gare e appalti per un periodo di almeno 10 anni;
Aggiudicazione	Verifica, in caso di revoca/annullamento del bando/gara, dell'esistenza dei requisiti che giustificano tali ipotesi; Pubblicazione sul sito internet della amministrazione della determina di aggiudicazione indicante, per estratto, i punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva;
Esecuzione	Segnalazione da parte del RUP all'organo di vertice di ritardi nei tempi dell'esecuzione che comportino l'applicazione di penali; In caso di subappalto, previsione di istruttoria da parte dell'UO Gare e Contratti in ordine alla legittimità del subappalto, da trasmettere all'organo preposto per l'approvazione.

Tabella 3

Oltre alle misure sopra evidenziate, nell'ambito di ciascuna procedura di affidamento di attività che ricomprendano anche la gestione dei rifiuti occorrerebbe attuare le seguenti azioni:

- previsione di iscrizione delle imprese partecipanti alle white list;
- certificazioni di qualità ambientale;
- indicazione nei bandi di gara di criteri premiali in relazione al rating di legalità dell'offerente.

Con riferimento alla citata Area si evidenzia che a far data da agosto 2020 la Società si è dotata di una piattaforma telematica per le procedure di gara e per la gestione telematico dell'albo degli operatori economici che potranno essere invitati alle procedure di gara avviate dalla società. Sul sito A.M.B. S.p.A. sezione "Acquisti Telematici" è presente la Guida alla registrazione nella piattaforma.

3. Raccolta e Trasporto di rifiuti

La raccolta e il trasporto di rifiuti sono tra le attività che la L. 190/2012 all'art. 1, comma 53 identifica come quelle più esposte al rischio di infiltrazione mafiosa. Nella tabella 2 per ogni attività/area a

rischio è stata descritta la potenziale condotta rischiosa, che nel caso della raccolta e trasporto di rifiuti è la possibilità di accordi corruttivi tra:

- uno o più soggetti presenti al CCR e un soggetto o gruppo esterno all'azienda che smaltisce illegalmente rifiuti;
- Uno o più operatori ecologici e un soggetto o gruppo criminale esterno all'azienda che smaltisce illegalmente rifiuti.

Azioni preventive al fine di contrastare eventuali fenomeni potrebbero essere:

- Controllo dei soggetti e dei mezzi in entrata al CCR con carichi di rifiuti da depositare;
- In caso di sospetto/non riconoscimento del soggetto, verificarne l'identità e contattare l'Ufficio RSU;
- Controllo del peso dei rifiuti al momento del conferimento presso il CCR e controllo e confronto al momento dell'arrivo presso gli impianti di destinazione;
- Prevedere l'invio settimanale dell'informazione relativa alla quantità di rifiuti conferiti al Centro Comunale di Raccolta all'U.O. RSU;
- L'U.O. RSU verifica le quantità di rifiuti conferiti ed effettua una comparazione con i mesi/anni passati;
- Nel caso di rifiuti ingombranti, posto che la Società effettua il servizio di ritiro di tali rifiuti, verificare il numero e la tipologia di rifiuti.

Un considerevole incremento delle quantità conferite all'impianto dovrebbe essere valutato dall'azienda come un potenziale elemento di analisi e valutazione.

L'Amministrazione Comunale di Bagheria, così come evidenziato nel Regolamento d'igiene urbana ed assimilazione dei rifiuti urbani approvato con deliberazione n.24 del 12.05.2020, si riserva la facoltà di effettuare controlli al fine di accertare la regolarità delle operazioni di pesatura dei rifiuti, ai sensi dell'art. 37 del suddetto Regolamento.

Consapevoli della non esaustività dell'analisi dei rischi, la Società si impegna a migliorarla con gli aggiornamenti futuri del presente Piano.

5.3 Le misure generiche per il trattamento dei rischi

Le misure possono essere generali, incidendo sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione, e specifiche, dirette a prevenire specifici rischi individuati. Il PNA 2020-2022 dell'ANAC identifica tra le misure generiche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento⁵;
- formazione;
- rotazione
- segnalazione e protezione;
- disciplina di conflitto di interessi;

Rotazione personale dipendente

5

La peculiarità organizzativa della società non consente di ipotizzare meccanismi di rotazione del personale. Non ci sono dirigenti e il numero dei dipendenti amministrativi è esiguo. A ciò si aggiunge che la società è in fase di start up, essendo stata costituita nel 2017 e diventata operativa solo nel settembre del 2018, tale per cui si ritiene non applicabile, al momento, il criterio della rotazione del personale.

Codici di comportamento

Le singole amministrazioni sono tenute a dotarsi ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001 di propri codici di comportamento. Detti codici rivisitano, in rapporto alla condizione dell'amministrazione interessata, i doveri del codice nazionale al fine di integrarli e specificarli, anche tenendo conto degli indirizzi e delle Linee guida dell'Autorità. L'A.M.B. S.p.A. si impegna ad adottare il Codice entro la fine del triennio di riferimento.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

La legge 30 novembre 2017, n. 179 ha modificato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 «*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*» c.d. whistleblower, assegnando un ruolo di primo piano al RPCT nella gestione delle segnalazioni. A tal fine, l'A.M.B. valuterà la possibilità di creare un recapito e-mail "ad hoc" al quale il dipendente – "whistleblower" – che ha intenzione di effettuare segnalazioni di illecito può rivolgersi. Nel frattempo, i dipendenti verranno tempestivamente informati della possibilità di segnalare condotte illecite direttamente all'ANAC attraverso l'applicazione online accedendo al sito "<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>", in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente e di assicurare la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza.

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, una formazione adeguata consente che l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli e, di conseguenza, la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente. Nell'ambito del PTPCT devono essere pianificate iniziative di formazione rivolte:

- a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- ai dirigenti e al personale addetti alle aree a rischio;

- al responsabile della prevenzione, quale condizione per l'esercizio della sua funzione di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Pur con le difficoltà dovute a un attuale ridotta capacità finanziaria, determinata dal fatto che la società non produce utili ma può operare nei limiti del Piano Economico Finanziario adottato dal comune di Bagheria socio unico, l'A.M.B. S.p.A. si impegna a prevedere delle attività formative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2021.

7. Trasparenza

Ai sensi del D.lgs. 33/2013 A.M.B. S.p.A ha predisposto il "Programma triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza". Il Consiglio di Amministrazione della società ha inoltre nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

8. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

A.M.B. S.p.A. si è adeguata ai dettami in materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013. Il RPCT verifica con regolarità la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), del d.lgs. n. 39/2013 – e cioè "*gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato*" – e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali. Al momento non sono presenti figure Dirigenziali.

Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità, rese all'atto del conferimento dell'incarico, sono caricate e disponibili sul sito istituzionale della società.

9. Incompatibilità dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (*pantouflage o revolving doors*)

La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter il "*divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri*". La ratio della norma appare piuttosto chiara: impedire che un soggetto che abbia lavorato nella pubblica amministrazione si precostituisca, nel corso dell'espletamento del proprio servizio, una situazione di vantaggio in vista di una futura occasione lavorativa. L'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/01 costituisce, pertanto, a tutti gli effetti una

misura di prevenzione della corruzione intesa come cd. *Maladministration*. A tal proposito, la A.M.B. S.p.A. prevede che “i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di A.M.B. S.p.A. non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati che hanno intrattenuto rapporti contrattuali con la Società gestiti attraverso l’esercizio dei predetti poteri”. I bandi di gara di A.M.B. S.p.A. e gli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, devono contenere una apposita clausola con la quale l’aggiudicatario attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti di A.M.B. S.p.A., che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa nei propri confronti e si impegna a non attribuirne durante l’esecuzione dello stesso. Analogamente, l’U.O. Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale una apposita clausola che preveda il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, in favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente stesso.

SEZIONE II – TRASPARENZA

6. Il quadro normativo di riferimento in materia di trasparenza amministrativa

La legge 28 novembre 2012, n. 190 (c.d. “Legge Anticorruzione”), oltre ad aver introdotto specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha previsto, altresì, una specifica disciplina in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione. La trasparenza rappresenta infatti uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa. In merito, l’art. 11, comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, come novellato dall’art. 24-bis del D.l. n. 90 del 24 giugno 2014, n. 90, ha esteso la disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni anche “limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche

amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”. Con riferimento agli enti di diritto privato a rilevanza pubblicistica, peraltro, ulteriori profili interpretativi della normativa sono stati esposti nella Circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, nonché, di recente, nella Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, recante «*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*». Quest’ultima, in particolare, ha previsto che per le società in controllo pubblico «[...] considerate le peculiarità organizzative, il tipo di attività e il regime privatistico, la disciplina della trasparenza è applicabile con i necessari adattamenti, anche per contemperare l’obiettivo della più ampia pubblicazione dei dati con le eventuali esigenze relative alla natura privatistica e alle attività svolte in regime concorrenziale». In particolare, nell’allegato 1 alla suddetta Determinazione sono stati indicati i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare. Come anticipato sopra, la disciplina in materia di trasparenza è stata recentemente innovata ad opera del D.Lgs. n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (cd. “Decreto Trasparenza”). Il Decreto ha ridisegnato la normativa sulla trasparenza intervenendo con abrogazioni e integrazioni sugli obblighi precedentemente individuati dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla correlata prassi attuativa (Delibera Civit n. 50/2013). A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 la trasparenza è ora “*intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*”. Relativamente all’ambito soggettivo, l’art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, ribadisce, coerentemente a quanto già indicato dalla Determinazione A.N.AC. n. 8/2015, che le “società in controllo pubblico”, quale è A.M.B. S.p.A., sono sottoposte alla «medesima disciplina» prevista per le PP.AA. propriamente intese, «in quanto compatibile». Al fine di chiarire i termini della recente riforma, l’A.N.AC. è recentemente intervenuta a mezzo della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*». In tali “Linee guida” vengono ricapitolati i principali punti di attenzione del Decreto Trasparenza, con particolare riguardo a:

- la programmazione della trasparenza;
- l'articolazione delle responsabilità all'interno dei vari enti;
- la qualità di dati pubblicati;
- l'istituto dell'accesso civico;
- i nuovi obblighi di pubblicazione e quelli non più vigenti.

Gli obblighi di pubblicazione facenti capo alle società in controllo pubblico sono stati definitivamente chiariti con la più volte citata Determinazione n. 1134/2017.

6.1 La Sezione del sito istituzionale di A.M.B. S.p.A. “Società Trasparente”

In una prospettiva di continuo miglioramento, A.M.B. S.p.A. individua i seguenti interventi:

- monitoraggio ed implementazione della sezione di “Società Trasparente” sul sito internet aziendale;
- implementazione del canale di accesso ai cittadini/utenti, con particolare attenzione allo strumento di “accesso civico”;
- monitoraggio e aggiornamento dei dati pubblicati nei canali della sezione di “Società Trasparente”.

La sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale di A.M.B. è in continuo aggiornamento, ed è attualmente oggetto di interventi di implementazione al fine di dare compiuta attuazione alle innovazioni introdotte dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/17.

L'UO. Affari Generali ha il compito di pubblicare le notizie/aggiornamenti. Posto che l'U.O. in questione è dotata di un numero di organico esiguo rispetto alla moltitudine di attività svolte, la stessa sta procedendo a un'opera di riorganizzazione al fine di prevenire e ridurre eventuali ritardi.

Il sito istituzionale dell'azienda accoglie, pertanto, la sezione “Società Trasparente” in cui vengono pubblicati i dati per il cui dettaglio si rimanda al documento allegato alla Delibera ANAC n. 1134/2017 - ALLEGATO 1) SEZIONE “SOCIETÀ TRASPARENTE” / “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Il sito è attualmente in riaggiornamento per aver acquistato una piattaforma web-based per la trasparenza più semplice e più intuitiva che consenta l'aggiornamento e l'autoaggiornamento con i dati relativi alle gare telematiche e ai cig generati e alle comunicazioni con anac in generale. L'assenza prolungata di una unità di personale dell'U.O. Affari generali non ha consentito la messa a sistema della nuova piattaforma, che sarà aggiornata entro dicembre 2020.

6.2 Formazione

La Società, per il tramite del RPCT, assicura adeguati percorsi formativi in materia di trasparenza amministrativa, oltre che in materia di prevenzione della corruzione. La Società si impegna a prevedere specifici momenti formativi nel corso dell'anno 2021.

7. Sistema Disciplinare

Uno degli aspetti essenziali dell'attività di prevenzione è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare, volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta espresse nel presente Piano e nei suoi allegati. Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale per la valenza attuativa del Piano stesso.

La violazione, da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012. Si applica, in ogni caso, il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia. In caso di violazione delle Misure Anticorruzione da parte di soggetti apicali diversi dai dipendenti (quali gli Amministratori e i Sindaci) il Responsabile informerà il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste dalla vigente normativa. I comportamenti in violazione delle Misure Anticorruzione da parte dei Soggetti Terzi aventi rapporti contrattuali con la Società (partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori) sono sanzionati secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che è facoltà della Società inserire nei relativi contratti.